



«La guerra in Iraq è sbagliata. Si doveva mediare e riflettere prima di intervenire. Questo conflitto è un peccato di



presunzione. I carabinieri non sapevano a cosa andavano incontro. Devono rimanere, ma per gli iracheni». Margherita

Coletta, vedova del vicebrigadiere Giuseppe Coletta, morto nell'attentato di Nassiriya, Adnkronos, 28 novembre.

Iraq, agguato alla Spagna massacrati 7 agenti segreti

Poi la folla fa scempio dei cadaveri. Uccisi due diplomatici giapponesi

IL VICOLO CIECO DEI GRIDI D'ALLARME

Furio Colombo

Le guerre nei Paesi democratici sono sempre state vinte dai popoli, non dagli eserciti. La frase apparirà ai lettori minacciosa e un po' oscura. La spiego subito. Siamo in guerra, non c'è dubbio. Lo siamo tutti, anche i più pacifisti. E questo non solo per l'imperdonabile esibizionismo politico di Berlusconi che ci ha spinto in prima fila, usando notizie false e motivazioni oscure per farci entrare nel confuso groviglio della situazione irachena. No, siamo, come il resto del mondo democratico, colpiti dalla guerra del terrorismo. Possiamo discutere il fatto in mille convegni, risalire in tanti modi e argomentazioni diverse alla questione bruciante delle cause remote, e di quelle immediate e di chi è responsabile. Possiamo tornare a ricordare - insieme a metà della stampa americana e di molte autorevoli voci politiche di quel Paese e del mondo - che l'Iraq è stato un errore spaventoso in senso militare, umano e politico. Ma la situazione di guerra detta "terrorismo internazionale", con il suo volto di fondamentalismo fanatico e il suo corpo nascosto di cui non sappiamo quasi nulla, è qui, intorno a noi. Più grave per l'Italia, che la falsa espressione "non belligerante" non copre più. Ma grave per tutti. È vero, improvvisazioni incoscienti, stupide e false come le cose dette, senza ragione, da Berlusconi sulla Cecezia, possono avere aumentato di molto le occasioni di pericolo per gli italiani, i militari e tutto il Paese. Ma la situazione di pericolo c'è comunque, c'è dovunque. Intendo dire con ciò che fra il momento in cui si è scatenato il terrorismo e quello - per ora imprevedibile - in cui finirà, siamo tutti protagonisti e partecipi di una stessa spaventosa avventura, tutti altrettanto coinvolti ed esposti.

SEGUE A PAGINA 27



Un fermo immagine tratto dal Tg3 mostra un piede sopra il corpo di uno dei soldati spagnoli uccisi

Toni Fontana

Mentre Bush andava a pesca con il padre e il comandante americano in Iraq spiegava ai giornalisti che nelle «ultime due fantastiche settimane» gli attacchi contro le forze della coalizione sono diminuiti del 30%, la guerriglia metteva a segno un altro duro colpo, uccidendo in un agguato 7 agenti segreti spagnoli. In tutto il mondo, grazie alla diffusione di immagini agghiaccianti, si sono visti giovani iracheni inneggiare a Saddam e infierire sui cadaveri appena trucidati.

Poche ore dopo, altro sangue. A Tikrit due giapponesi, probabilmente diplomatici, sono stati uccisi in un agguato. Su quanto è accaduto ieri nell'agguato agli spagnoli, a Sawaira, trenta chilometri a sud della capitale, mancano ancora molti particolari, la cosa certa è che l'agguato non è avvenuto per caso.

SEGUE A PAGINA 7

Nasce il partito Mussolini

L'annuncio della nipote del duce. La Russa: si dimetta da deputato se ha coraggio



ROMA Addio ad Alleanza nazionale. Alessandra Mussolini lancia la sfida a Fini. Quarantott'ore dopo aver dato le dimissioni da An, fa sapere che fonderà un nuovo partito. E il nervosismo si diffonde tra i militanti e gli iscritti di An. Ignazio La Russa: «Ma davvero qualcuno aveva creduto che quella della Mussolini fosse una scelta di cuore? Ora però si dimetta da parlamentare».

COLLINI LOMBARDO
A PAGINA 9

Costituzione Ue

Napoli non rimuove gli ostacoli
Fischer preoccupato

MARSILLI A PAGINA 6

Dollaro giù

ALLACCIATE
LE CINTURE
Silvano Andriani

Sono molti a sostenere che la svalutazione del dollaro sia il frutto di una scelta del governo statunitense per sostenere l'economia del paese in vista delle elezioni presidenziali. Che il governo Usa stia assecondando la svalutazione del dollaro è chiaro da tempo e sempre più chiaro appare anche che alcuni governi europei e la Banca centrale europea sembrano convinti che la ripresa economica statunitense vada sostenuta in ogni modo.

SEGUE A PAGINA 10

Roma

Viva la scuola pubblica

In corteo studenti, insegnanti, genitori, sindacati



DI BLASI, IERVASI e MARTELLI ALLA PAGINE 2-3

Torino

Abbasso la finanziaria Tremonti

Tutta l'opposizione: uniti per battere la destra



Torino, Fassino tra Bertinotti e Rosy Bindi

CASSARÀ A PAGINA 4

Il testo del nuovo spettacolo

UN BICEFALO S'AGGIRA PER L'ITALIA

Dario Fo e Franca Rame

fronte del video Maria Novella Oppo
Conti in banca

Berlusconi che vive grazie al cervello di Putin trapiantato nella sua testa. È tutta una finzione, naturalmente, una messinscena. Eccoli, «L'anomalo bicefalo» di Dario Fo, il nuovo spettacolo che dopo l'anteprima a Bagnacavallo va in scena al Teatro Olimpico di Roma da domani fino a domenica 7. Pubblichiamo la prima parte del copione del primo atto, curato da Franca Rame, per gentile concessione dei due artisti. Il testo integrale dell'atto potete leggerlo nel sito internet www.francarame.it

Atto Primo

Uno stanzone con assetto televisivo completo: telecamere, monitor, lampade, riflettori.

SEGUE A PAGINA 19

Mamma mia che impressione. Blob ci ha fatto rivedere Ignazio La Russa da giovane che arringava le folle contro i «rossi». Diciamo la verità: con gli anni è migliorato. Ora sembra quasi umano. Peccato che contemporaneamente siano peggiorati molti altri che ai tempi erano minacciati da La Russa e oggi sono più a destra di lui, collocati in quel deserto della politica che è una giungla di conti in banca. Hanno superato le ideologie, per diventare talebani del fondamentalismo berlusconiano. Prendiamo Bondi. Abbiamo letto con incredulità la sua dichiarazione secondo la quale per il «dottore» sarebbe disposto ad andare in galera. Ma che bisogno c'è? E lo sa Bondi (come ha raccontato Adriano Sofri a Fabio Fazio) che in prigione la tv è sempre accesa? Dalle ricette del mattino alla tarda serata con Vespa, per non parlare di Taradash, Mario Giordano, Antonio Socci e tutti gli altri promotori del verbo. E poi i tg, con quella mitragliata di dichiarazioni sempre conclusa dalla testa obliqua di Renato Schifani, che ormai lo fanno apparire anche senza audio, tanto si sa che cosa deve dire. Caro Bondi, non ci vada in galera, perché, dopo la cura, rischia di ritornarci comunista e noi proprio non la vogliamo.

Noi & Loro di Maurizio Chierici

Incantatori

Un libro conferma il dubbio: chissà perché Sinistra e Margherita hanno impedito a Berlusconi di distribuire promesse nelle cinque Tv lealiste, e nelle altre quarantadue (impastate dalla sua pubblicità) ogni volta che aveva (ed ha) voglia di farlo. Parlare al popolo, alla patria, a imprenditori, sportivi e massaie in una campagna elettorale senza fine, night and day. Perché costringerlo a misurare le parole col bilancino dei minuti di recupero, frustandone la prosa sterminata quasi fosse solo presidente del Milan? Per quale ragione armare i divieti della par condicio, «legge liberticida», nella convinzione di difen-

dere la democrazia con i guanti delle vecchie zie? Dovevano lasciarlo fare, programmando i tempi lunghi del risveglio alla delusione di chi si è lasciato incantare. Immagino le controindicazioni: lui addormenta e gli italiani dormono. Profumi e balocchi, quiz e Ponti di Messina, e gli italiani lo seguono. Davvero chi vota beve tutto e per sempre, come si ripete nei retrò di questi giorni? Mussolini rappresentava i loro sogni; Berlusconi li rappresenta oggi... «Il Cavaliere incantatore» di Felice Froio raccoglie parole arrivate in briciole ai telespettatori.

SEGUE A PAGINA 27

